



INQUADRAMENTO TERRITORIALE



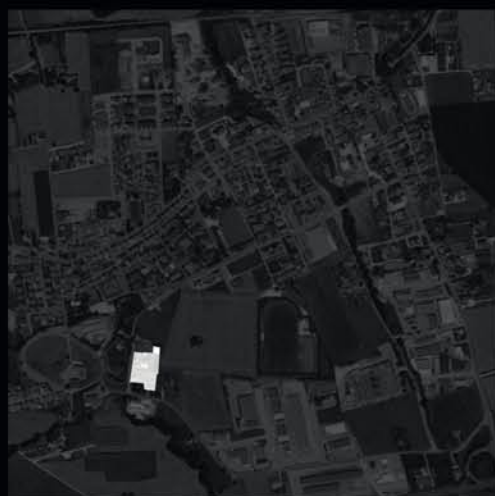
AREA DI INDAGINE



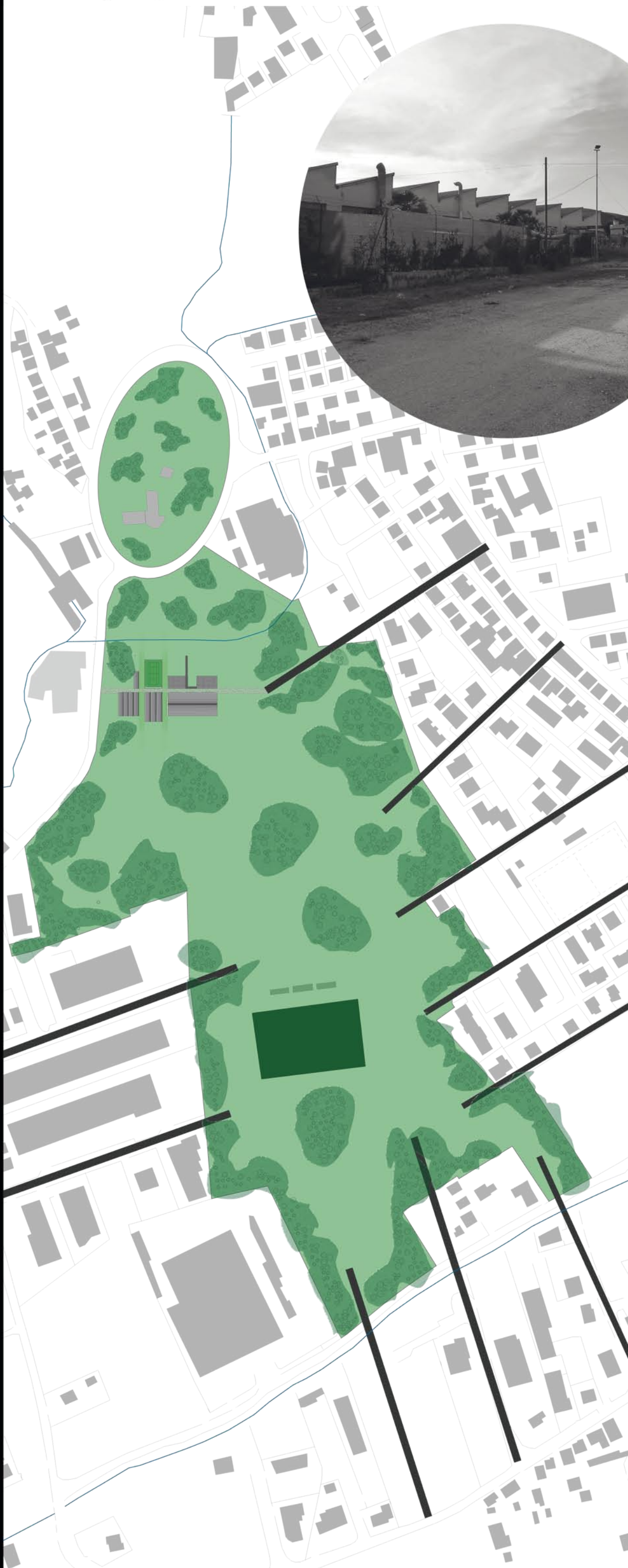
INFRASTRUTTURE



ISOLE PRODUTTIVE



CAPANNONE



INFO CAPANNONE

DITTA:
F.LLI SAGRIPANTI S.P.A.

PRODUZIONE:
CALZATURE PER UOMO

ANNO FABBRICAZIONE STRUTTURA:
1960/1961

ANNO CHIUSURA STRUTTURA:
DOPO IL 2000

LOCALITA':
MONTECOSARO SCALO (MC)

UBICAZIONE:
VIA MAGGIOLA,7

NUOVA SEDE:
CIVITANOVA MARCHE (MC)

STRUTTURA:
MISTA
(MURATURA PORTANTE + PILASTRI A SOSTEGNO DELLE COPERTURE)

INGOMBRO VECCHIA STRUTTURA:
5700 mq ca.

INGOMBRO NUOVA STRUTTURA:
3000 mq ca.

ALTEZZA MINIMA VECCHIA STRUTTURA:
3,40 m (locale caldaia)

ALTEZZA MINIMA NUOVA STRUTTURA:
5,40 m (falda copertura)

ALTEZZA MASSIMA STRUTTURA:
10 M (volte)

LIVELLI VECCHIA STRUTTURA:
3

LIVELLI NUOVA STRUTTURA:
1

COPERTURA:
MISTA
(FALDE, VOLTE E PIANA)

LIVELLO RECUPERO STRUTTURA:
ALTO
(MURATURA, PILASTRI, COPERTURE E BUCATURE)

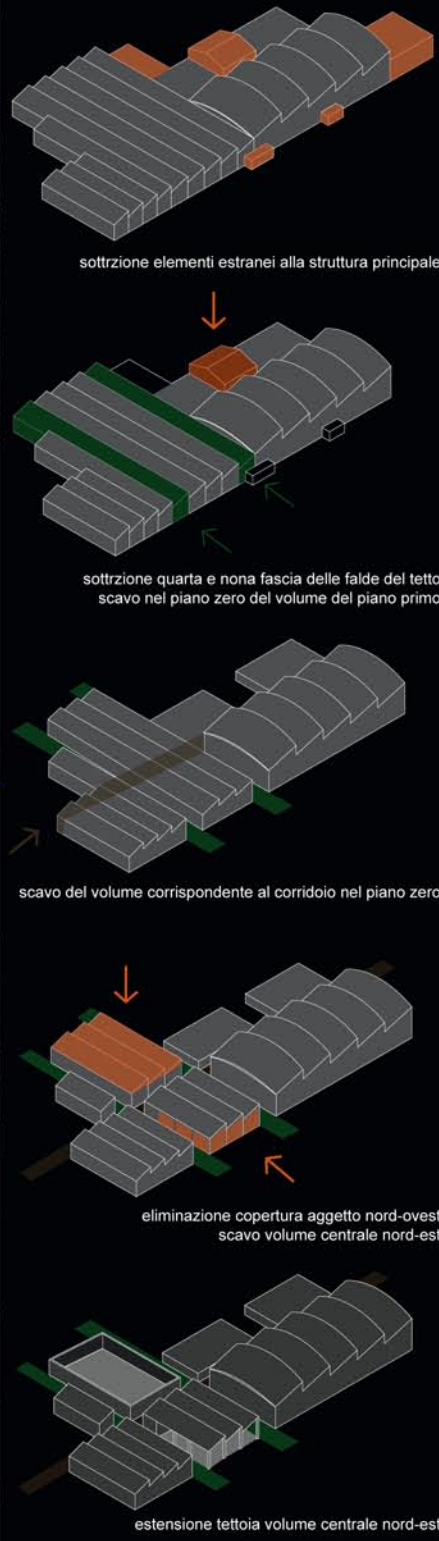
PUNTI DI FORZA:

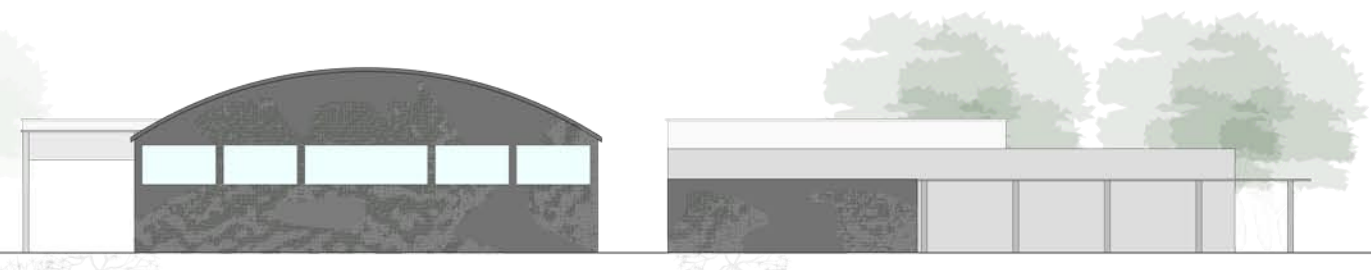
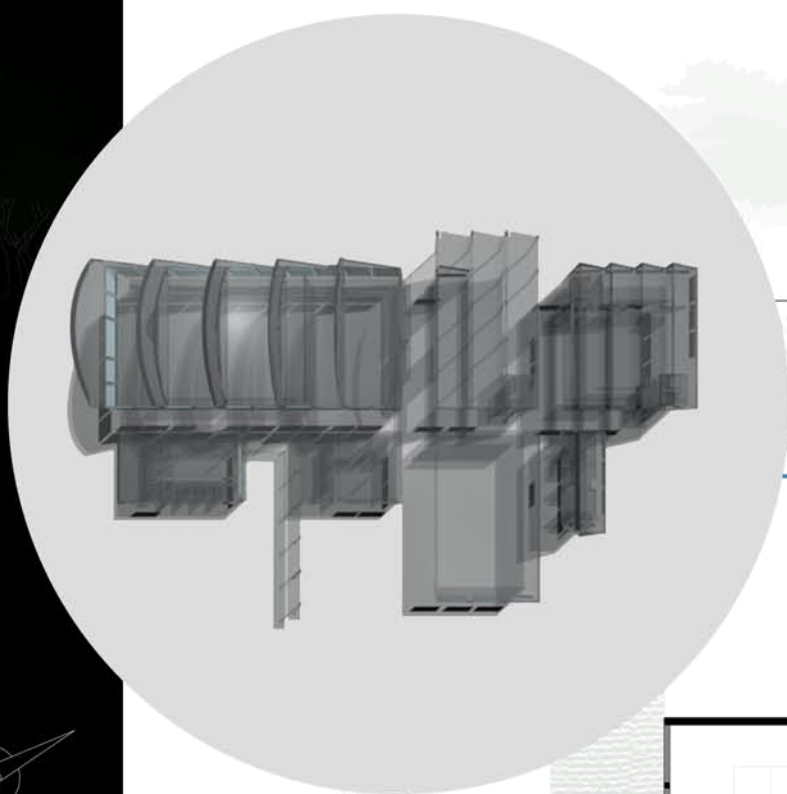
- NUOVA CENTRALITA' PER LA CITTA'
- RECUPERO AMPIA ZONA DI ZONA INDUSTRIALE DA INTEGRARE NEL PROGRAMMA DI HYPER-CYCLE
- INSERIMENTO STRUTTURA IN UN NUOVO PARCO URBANO
- BONIFICA MATERIALI COSTRUTTIVI VECCHIO EDIFICIO

SVILUPPO FUTURO:

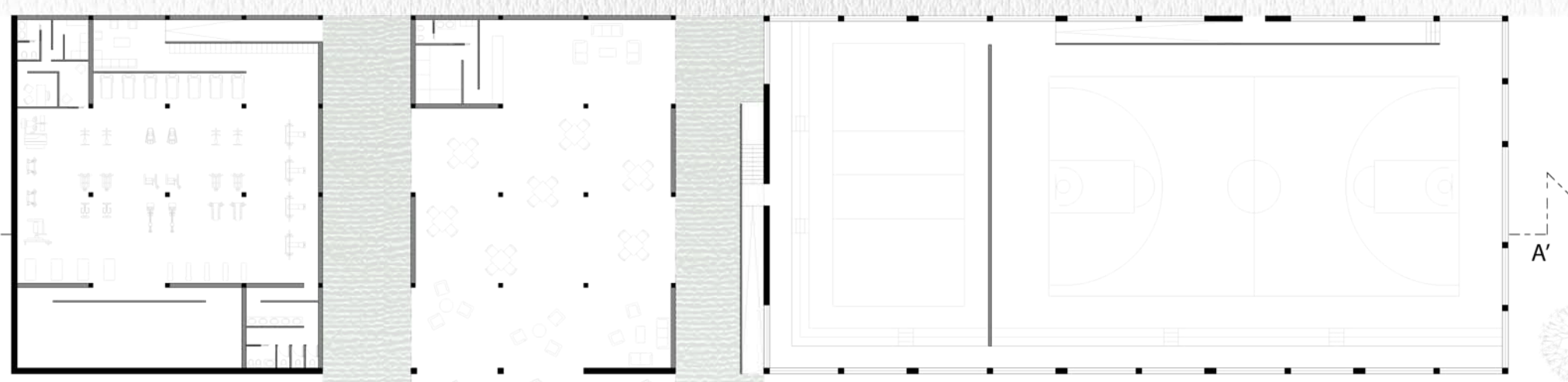
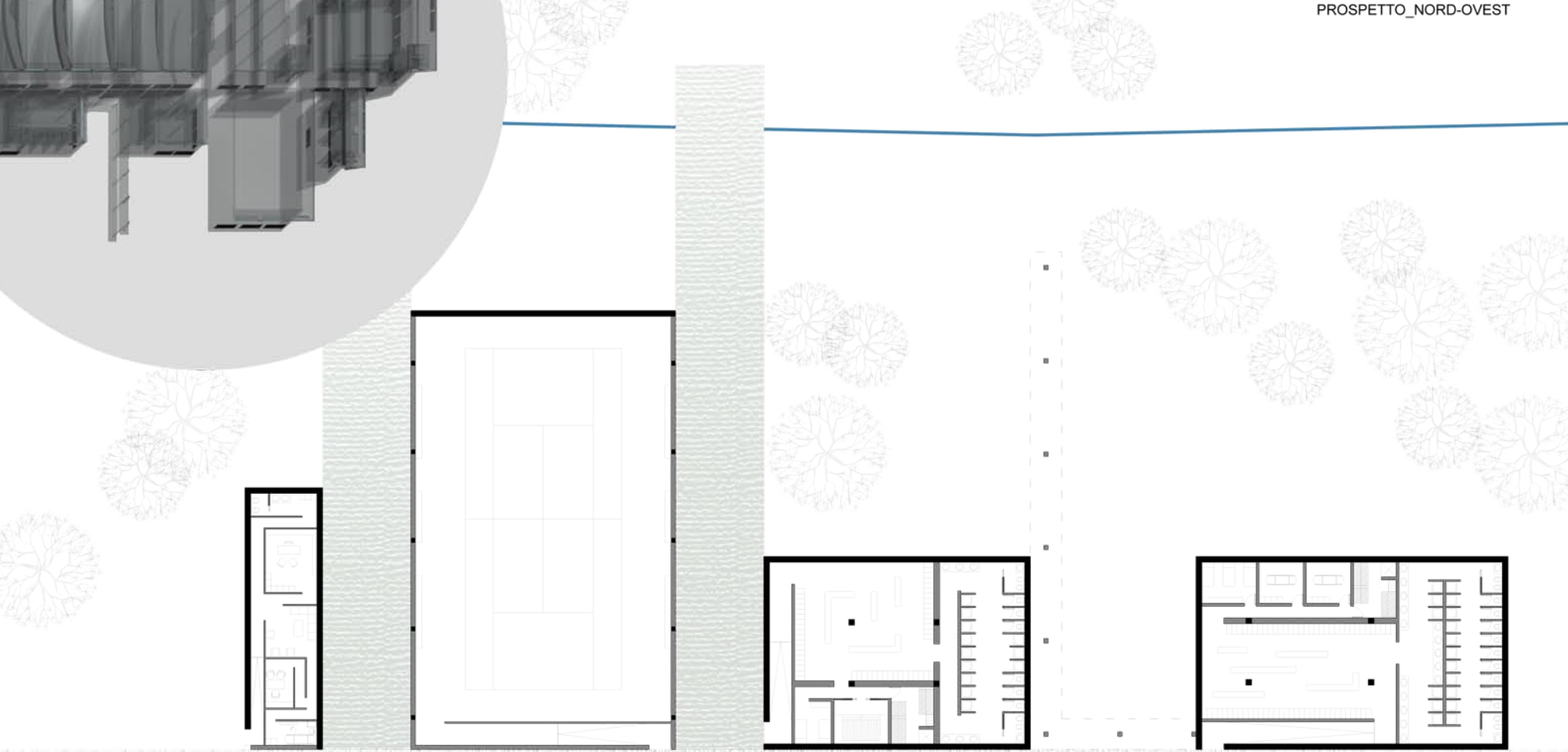
- SVILUPPO SEMPRE MAGGIORE PARCO URBANO
- ESPLOSIONE STRUTTURA
- NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO

CONCEPT

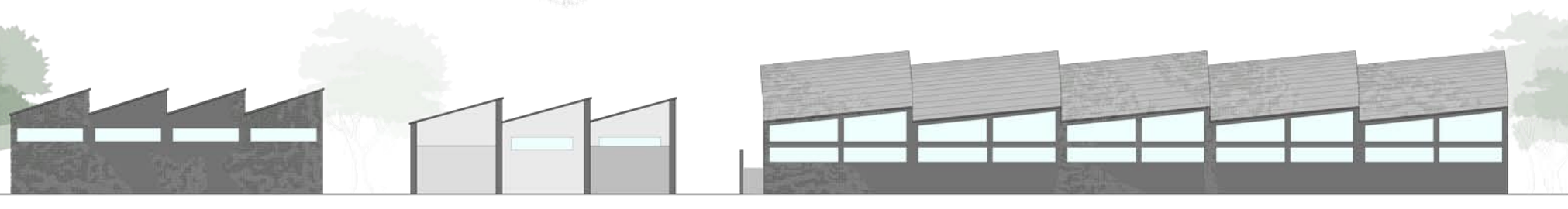




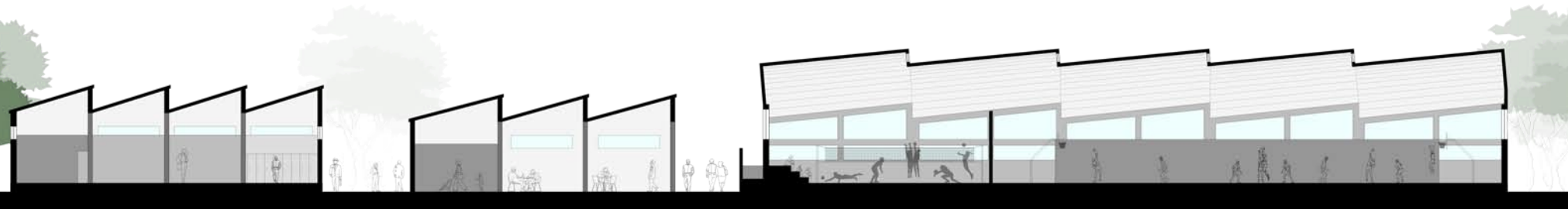
PROSPETTO_NORD-OVEST



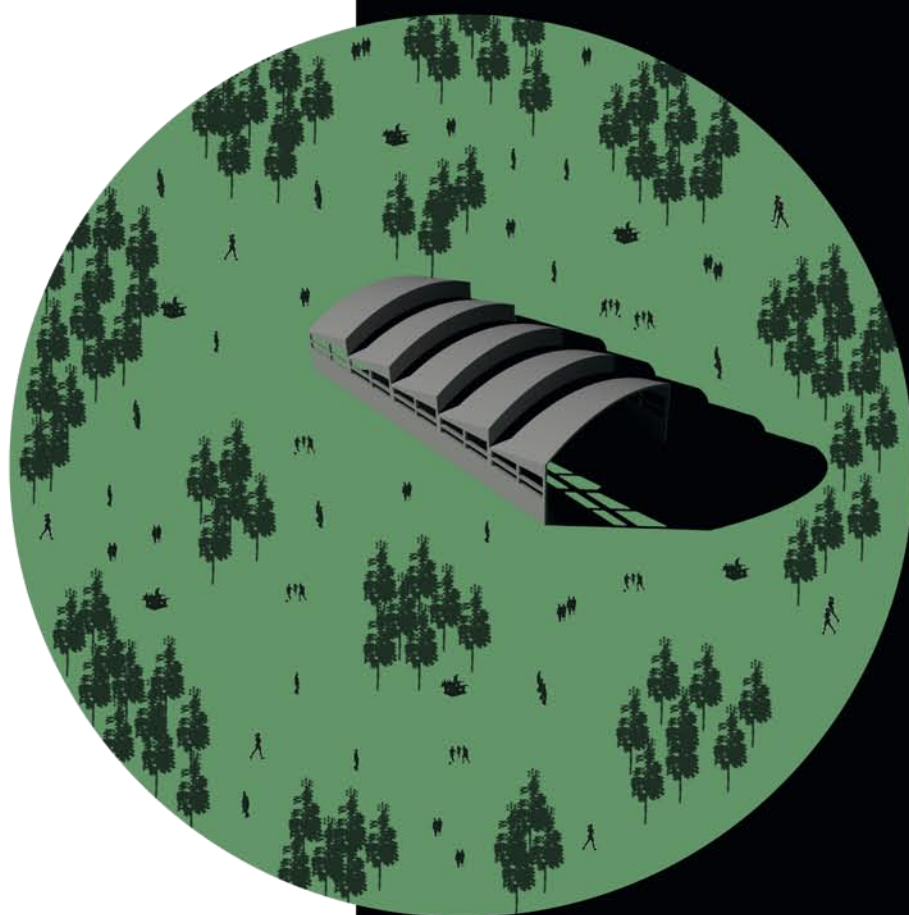
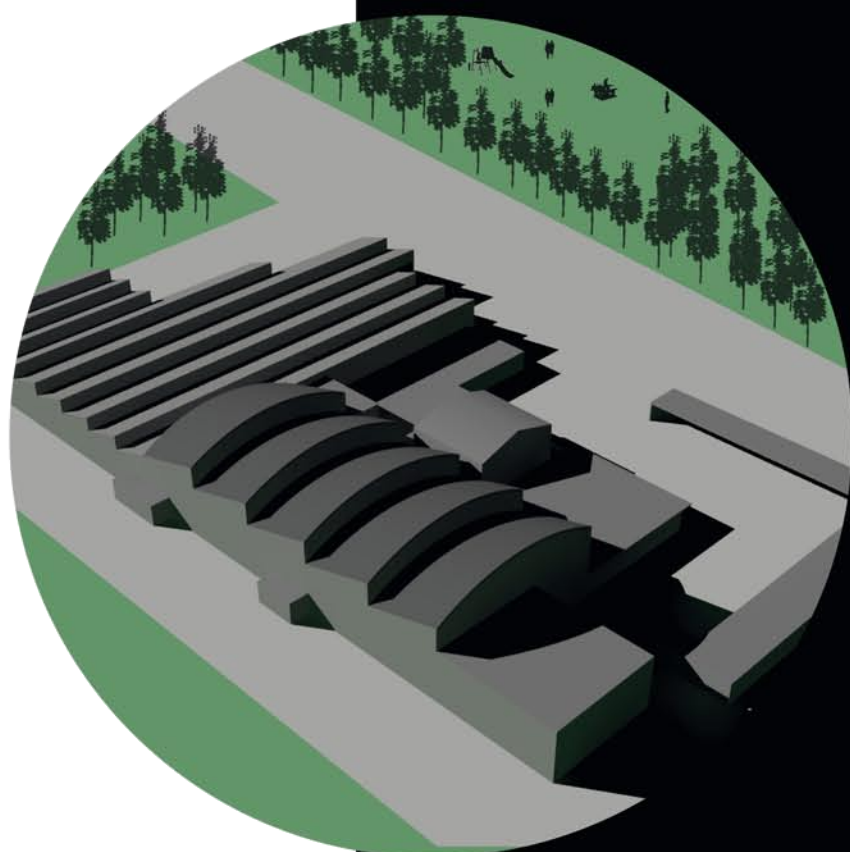
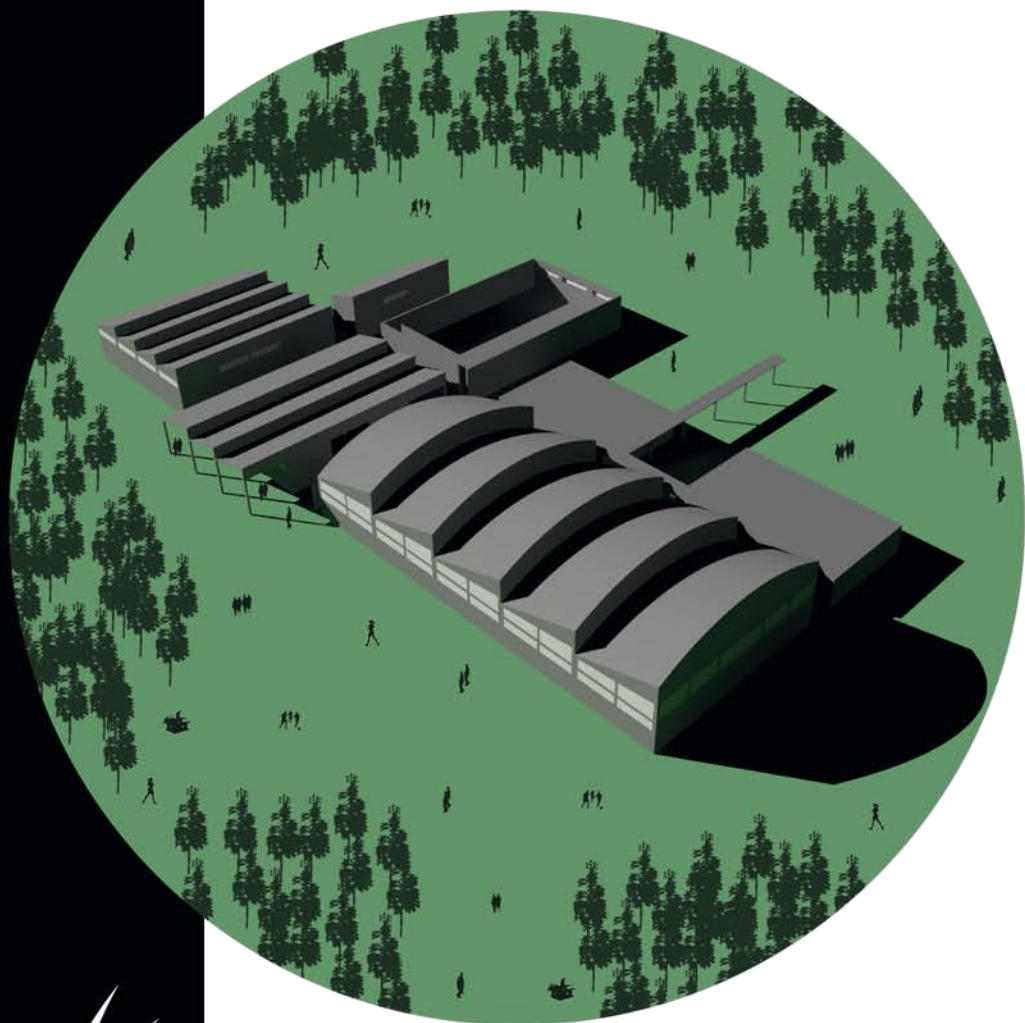
PIANTA_P0



PROSPETTO_SUD-EST

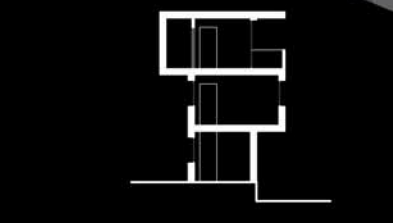


SEZIONE_A-A'

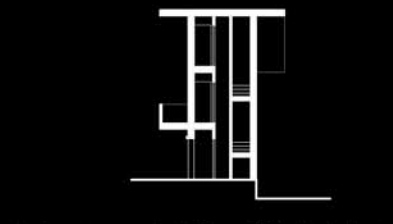




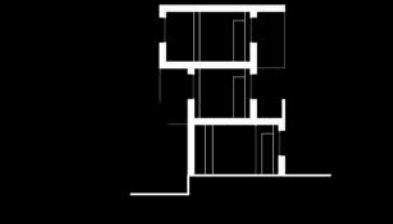
Planimetria 1 a 500



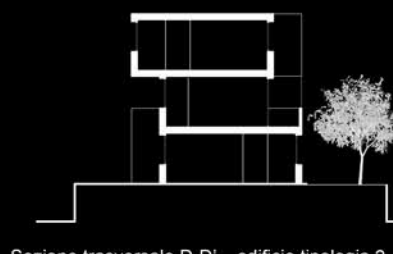
Sezione trasversale A-A' _ edificio tipologia 1



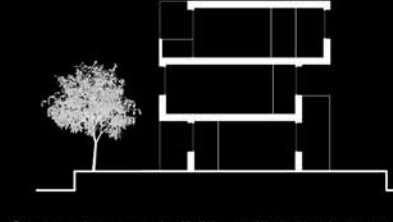
Sezione trasversale B-B' _ edificio tipologia 1



Sezione trasversale C-C' _ edificio tipologia 1



Sezione trasversale D-D' _ edificio tipologia 2



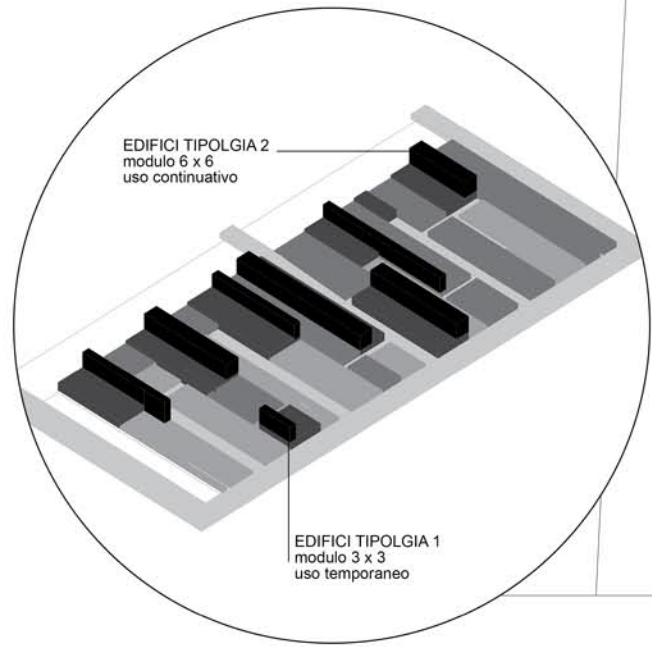
Sezione trasversale E-E' _ edificio tipologia 2



Keyplan _ edificio tipologia 1

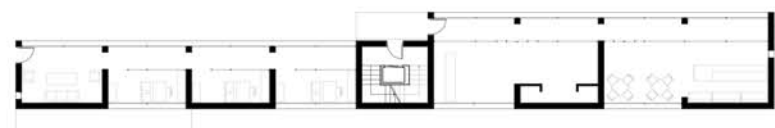


Keyplan _ edificio tipologia 2

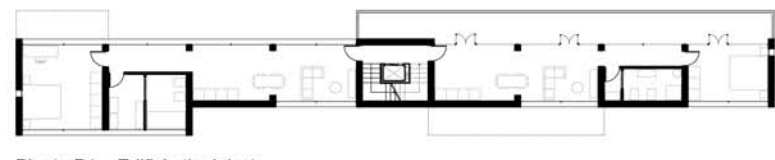


EDIFICI TIPOLOGIA 2
modulo 6 x 6
uso continuativo

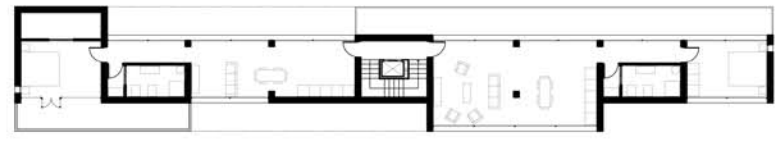
EDIFICI TIPOLOGIA 1
modulo 3 x 3
uso temporaneo



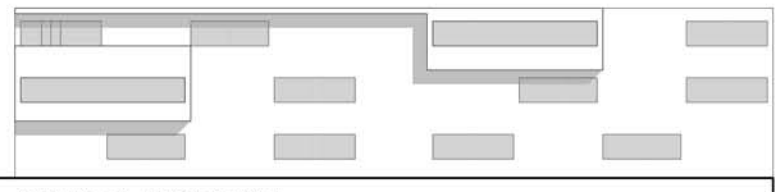
Pianta PT _ Edificio tipologia 1



Pianta P1 _ Edificio tipologia 1



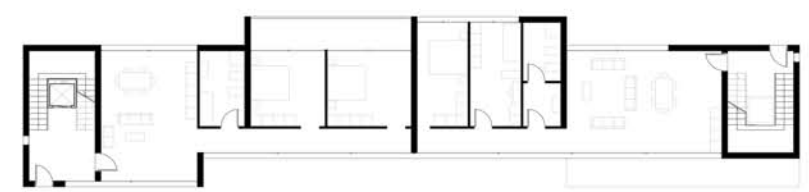
Pianta P2 _ Edificio tipologia 1



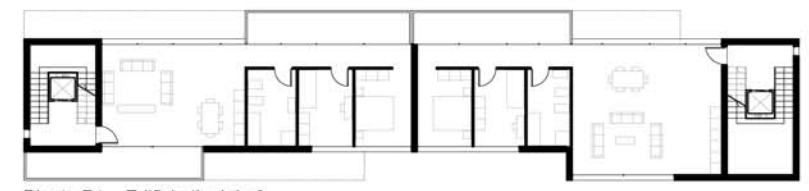
Prospetto est _ Edificio tipologia 1



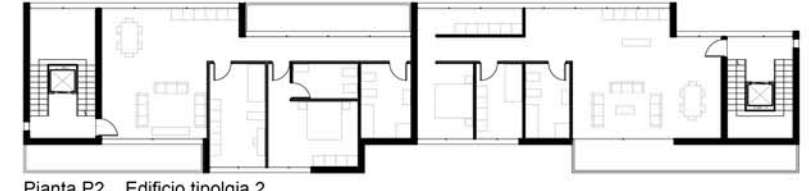
Sezione Longitudinale _ Edificio tipologia 1



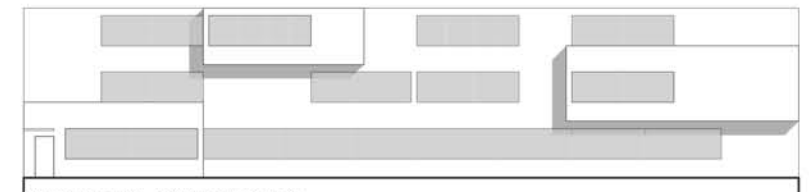
Pianta PT _ Edificio tipologia 2



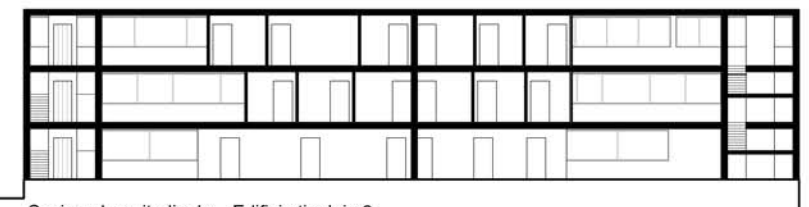
Pianta P1 _ Edificio tipologia 2



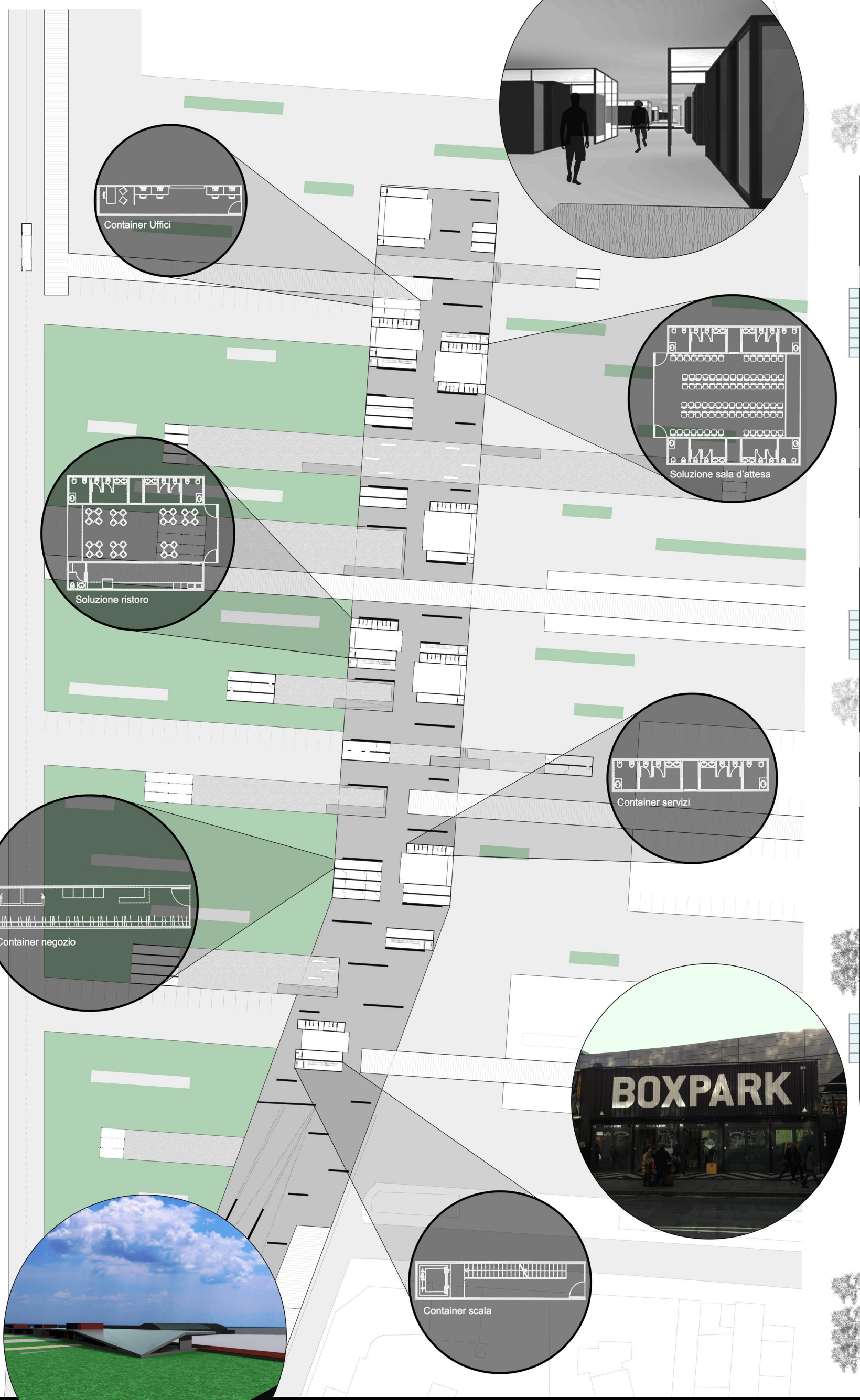
Pianta P2 _ Edificio tipologia 2



Prospetto est _ Edificio tipologia 2

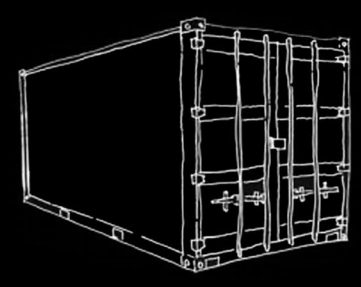


Sezione Longitudinale _ Edificio tipologia 2



CONTAINER

La richiesta di un contenitore multiuso adatto per essere utilizzato nei vari tipi di trasporto di merci, è nato nel primo dopoguerra negli USA ed utilizzato per primo nei trasporti verso Porto Rico. L'idea originale si fa abitualmente risalire ad una intuizione, nel 1956, di un imprenditore americano nel campo dei trasporti, Malcolm Mclean. Si racconta che, mentre Mclean sedeva sul suo camion in attesa che la merce fosse portata a bordo della nave, si rese conto che caricare l'intero corpo del camion sulla nave sarebbe stato molto più semplice di stivarne il carico. Ad oggi i CONTAINER hanno visto il loro impiego anche nel campo dell'edilizia.



I container più diffusi in commercio oggi sono :

CONTAINER 40' box

Pesi
 Peso a vuoto (tara): 3.630-3.740 kg
 Peso massimo a pieno: 26.740-36 kg
 Misure [modifica]
 Lunghezza esterna: 12.192 mm
 Lunghezza interna: 12.010 mm
 Larghezza esterna: 2.438 mm
 Larghezza interna: 2.310 mm
 Altezza esterna: 2.591 mm
 Altezza interna: 2.360 mm

CONTAINER 20' box

Pesi
 Peso a vuoto (tara): 2.050-2.650 kg
 Peso massimo a pieno: 18.270-27 kg
 Misure [modifica]
 Lunghezza esterna: 6.058 mm
 Lunghezza interna: 5.860 mm
 Larghezza esterna: 2.438 mm
 Larghezza interna: 2.310 mm
 Altezza esterna: 2.591 mm
 Altezza interna: 2.360 mm

Il progetto del porto di Pecara ha previsto l'uso dei CONTAINER a titolo di locali sia di servizio, che di ristoro, che d'attesa...

La divisione su due livelli del complesso ha visto le seguenti destinazioni d'uso:

PIANO TERRA

- servizi commerciali
- uffici e dogana
- negozi
- auditorium

PRIMO PIANO

- hotel
- zona d'affaccio

MATERIALI UTILIZZATI

- CEMENTO**
il cemento viene utilizzato per la copertura e la base.
- LEGNO**
il legno viene utilizzato per le passerelle pedonali esterne
- GHIAIA**
la ghiaia viene utilizzata per alcuni percorsi pedonali
- VETRO**
il vetro viene utilizzato all'interno per suddividere delle zone e nella copertura
- ALLUMINIO**
i container hanno la caratteristica di essere in alluminio



UNICAM _ corso di laurea in SCIENZE DELL' ARCHITETTURA
(classe L-17)

Workshop di Tesi

Laboratorio di Progettazione dell' Architettura

Prof. Luigi Coccia _ Prof. Alessandro Gabbianelli

Studente : Antonio Maria Giordano

Hyper-Cycle The Running Park

Il progetto svolto durante il workshop di tesi, nell'anno accademico 2012/2013, ha avuto come tema l' HYPER-CYCLE. L' hyper-cycle non è altro che la ricerca ed il recupero di immobili abbandonati o mai entrati in uso.

E' frequente al giorno d'oggi imbattersi in tali edifici e, posso benissimo dire, che spesso neanche ci accorgiamo di esserne circondati.

Tutto lo studio è partito da una serie di domande:

Che cosa vogliamo andare a riciclare? Perché vogliamo riciclare? Che cosa vuol dire riciclare un immobile?

Il tema della nostra indagine è stato il recupero di capannoni industriali situati lungo le principali vie di comunicazione (strade statali, strade provinciali, superstrade, ecc.) e direttamente a contatto con corsi d'acqua. Sono state individuate tre macro aree definite dai fiumi Tronto, Chienti ed Esino; ogni laureando poteva decidere dove andare a lavorare e che zona scegliere.

La scelta di riciclare capannoni industriali è stata presa per il semplice motivo che un capannone industriale è un oggetto di poco valore dal punto di vista architettonico e quindi si presta benissimo ad un' azione di "abbellimento" ed inoltre sorgendo le zone industriali ai margini dei centri abitati in continuo sviluppo, si prestavano bene ad anticipare un possibile "colonizzazione" futura.

La terza domanda è stata la più complicata da capire; durante gli incontri preliminari, in cui si discuteva delle finalità del workshop, si è molto discusso del significato del riciclare immobili e nel caso particolare capannoni.

Riciclare un immobile significa prendere un edificio in disuso, caduto in rovina, che ha completato il ciclo per cui è stato progettato in prima battuta, e trasformarlo in modo da dargli una nuova vita e fargli iniziare un nuovo ciclo.

Dopo questa premessa, in cui ho cercato di spiegare, spero in modo esaustivo, i presupposti che hanno “scatenato” l’indagine, passiamo alla spiegazione del mio progetto.

La mia azione di HYPER-CYCLE ha avuto come “location” il comune di Montecosaro Scalo, in provincia di Macerata, che si trova nella valle del Chienti.

La ricerca di una zona interessante, su cui iniziare un lavoro, mi ha portato nello slargo della chiesa della Santissima Annunziata, una zona appena fuori dal centro abitato del comune e caratterizzata dalla presenza di numerosi capannoni dismessi, abbandonati o solamente in pensione.

Quest’ultimo è proprio il caso del capannone da me scelto; il capannone in origine ha ospitato un’azienda che produceva calzature da uomo, e che successivamente ha spostato la sede nel vicino comune di Civitanova Marche (MC) chiudendo lo stabile. La caratteristica dell’edificio, oltre alla forma di cui parleremo tra poco, è la posizione: si trova infatti ai lati di un parco giochi attrezzato ed immerso nei campi agricoli che sono sopravvissuti all’avanzata del cemento.

Infatti attorno al capannone in analisi c’è la presenza di un “polmone verde” che riesce ancora a resistere all’avanzata del centro abitato; attorno infatti ha a nord le villette di ultima costruzione e sugli altri tre lati capannoni industriali, per la maggior parte chiusi o in chiusura.

Parliamo ora del progetto:

tutta la mia analisi si è basata sulla scoperta della presenza di un tasso di gioventù molto alto nel comune e dall’assenza di adeguati centri sportivi e luoghi di ritrovo; Montecosaro Scalo manca di una propria centralità.

La cittadina è infatti nata per esigenze lavorative e di comodità.

Il mio intento è stato quello di creare una centralità per la città in una zona già importante per la presenza della chiesa della Santissima Annunziata, luogo di ritrovo e di festeggiamenti degli abitanti del luogo e non solo, e di creare un nuovo polo sportivo per i giovani.

Il capannone, su cui ho lavorato, come ho già accennato, ha alcune particolarità:

- Risulta diviso già allo stato attuale in tre grandi corpi che generano un solo edificio (due laboratori di grandi dimensioni e una zona destinata ad abitazione/uffici);
- L’uso della copertura marca molto la presenza dei vari locali (diverse coperture per ogni locale);
- Ha una struttura di “moderna” concezione con intelaiature leggere sorrette da pilatri.

L'approccio iniziale è stato quello di reperire il materiale cartaceo e multimediale su cui poter iniziare a fare uno studio.

Da tale studio è emerso che nella zona sud ed ovest c'erano i locali dei laboratori divisi da una tramezzatura interna in due locali distinti, come ho già accennato, coperti il primo a falde ed il secondo con copertura a botte.

Infine la zona uffici/abitazione è caratterizzata dalla doppia altezza (due piani, piano terra destinato ad uffici e primo piano destinato ad abitazione), che ben si sposa con le altezze dei laboratori.

L'approccio progettuale è stato quello di cercare di dividere in spazi, più maneggevoli e più facili da destinare, questo enorme complesso.

La soluzione è arrivata dal modulo della copertura a falde: infatti, "scavando" in prossimità della quarta e dell'ultima falda, si sono definiti due corridoi, trasversali, che hanno diviso in tre parti la struttura; successivamente, utilizzando come modulo una passerella di servizio tra i balconi del piano abitato, sono andati a "scavare" l'edificio longitudinalmente, andando così a creare sei blocchi minori; infine, "scavando" in prossimità del piano abitato, ho diviso la struttura in sette blocchi.

I sette blocchi hanno tenuto ognuno rispettivamente la propria copertura tranne il blocco mediano ad ovest che è stato "scoperchiato". Ci troviamo così di fronte a tre blocchi coperti a falde, un blocco scoperto, un blocco coperto a botte ed infine due blocchi con copertura piana. I blocchi sono caratterizzati da diverse altezze: il blocco scoperto ed i blocchi a falda hanno un'altezza interna di sei metri nel punto più alto; il blocco a botte ha un'altezza interna di nove metri nel punto più alto; ed infine i blocchi con copertura piana hanno un'altezza di tre metri.

Le destinazioni d'uso dei locali sono state:

- Uffici e studi medici
- Palestra
- Campo da tennis
- Palazzetto dello sport con campo da basket e da pallavolo
- Spogliatoi
- Veranda attrezzata

Tutto il progetto è stato inoltre inserito nel verde:

dall'unione dei campi agricoli, il lotto del mio capannone, i giardinetti pubblici e il parco della chiesa della Santissima Annunziata è stato creato un parco pubblico di enormi dimensioni, che ha restituito alla città un vero e proprio polmone verde ed un luogo in cui potersi incontrare e svolgere attività fisica, sia all'aperto che nella nuova struttura.

Per il futuro ho già ipotizzato una nuova fine del ciclo avviato con la mia proposta progettuale che vede il capannone diventare in un primo momento una zona di ristoro attrezzata per pic-nik e grigliate; per poi arrivare a diventare un vero e proprio monumento in un parco che non ha lasciato spazio alla città che avanza.

Seguono numero cinque tavole:

- Tavola 1 : inquadramento ed analisi _ progetto The Running Park ;
- Tavola 2 : piante, prospetti e sezioni _ progetto The Running Park ;
- Tavola 3 : hyper-cycle, la storia continua _ progetto The Running Park ;
- Tavola 4 : tavola curricolare laboratorio di progettazione Urbana (Prof. Alessandro Gabbianelli _ Prof. Paola Ricco) _ progetto Tetris Project ;
- Tavola 5 : tavola curricolare laboratorio di progettazione dell'Architettura (Prof. Luigi Coccia) _ progetto Box Station .